

Imola, 28/12/2021

ASSEGNO UNICO UNIVERSALE

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del 18 novembre 2021 ha approvato il Decreto istitutivo dell'Assegno Unico Universale.

La nuova misura in vigore dal 1° marzo 2022, che sarà erogata direttamente dall'Inps con importi variabili in funzione dell'ISEE e della composizione del nucleo familiare, andrà a sostituire le attuali misure a sostegno delle famiglie e alla natalità.

Ambito di applicazione:

L'assegno sarà destinato a tutte le famiglie, ed in particolare potranno ricevere l'assegno unico i nuclei familiari con figli, indipendentemente dal fatto che il genitore sia lavoratore subordinato, lavoratore autonomo o percettore di misure di sostegno al reddito.

Quali misure andrà a sostituire:

L'assegno unico sostituirà alcune misure di sostegno ed in particolare verranno eliminati:

- l'assegno per il nucleo familiare (ANF);
- le detrazioni fiscali IRPEF per figli a carico (rimarranno invece in vigore quelle per il coniuge a carico);
- l'assegno ai nuclei con almeno tre figli minori;
- l'assegno di natalità;
- il premio alla nascita o all'adozione;

Per chi spetta:

L'assegno è riconosciuto ai nuclei familiari per ogni **figlio minore** a carico e, per i nascituri, decorre dal settimo mese di gravidanza. E' dovuto inoltre per ciascun **figlio maggiore** a carico, fino al compimento dei 21 anni di età, per il quale ricorra una delle seguenti condizioni:

- frequenti un corso di formazione scolastica o professionale o un corso di laurea;
- svolga un tirocinio o un'attività lavorativa e possieda un reddito complessivo inferiore a 8.000 euro annui;
- sia registrato come disoccupato e in cerca di un lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego;
- svolga il servizio civile;
- sia disabile, senza limiti di età.

A chi spetta:

L'assegno spetta in parti uguali a chi esercita la responsabilità genitoriale ed è erogato al richiedente ovvero, a richiesta anche successiva, in pari misura tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale.

In caso di affidamento esclusivo l'assegno spetta, in mancanza di accordo, al genitore affidatario.

Requisiti di spettanza:

Al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio, il richiedente deve essere in possesso congiuntamente dei seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione europea, o titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero sia cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o sia titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o sia titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzato a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi;
- assoggettamento al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia;
- residenza e domicilio in Italia;
- residenza in Italia da almeno due anni, anche non continuativi, o titolarità di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno pari a sei mesi.

Modalità di presentazione della domanda e corresponsione dell'assegno:

La domanda per il riconoscimento dell'assegno sarà presentata a decorrere **dal 1° gennaio** di ciascun anno per il periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno di presentazione della domanda e quello di febbraio dell'anno successivo, in modalità telematica all'INPS attraverso l'uso dello Spid (Identità Digitale) personale ovvero presso gli istituti di patronato quali intermediari abilitati. Ad esempio, da gennaio 2022 si potranno presentare le domande riferite al periodo marzo 2022 – febbraio 2023.

Nel caso in cui la domanda sia presentata entro il 30 giugno dell'anno di riferimento, l'assegno è comunque riconosciuto a decorrere dal mese di marzo del medesimo anno.

Nel caso di **nuove nascite** in corso di fruizione dell'assegno, la modifica alla composizione del nucleo familiare deve essere comunicata entro centoventi giorni dalla nascita del nuovo figlio, con riconoscimento dell'assegno a decorrere dal settimo mese di gravidanza.

L'erogazione avverrà mediante **accredito su IBAN ovvero mediante bonifico domiciliato** da parte dell'Inps, lasciando quindi estraneo al rapporto il datore di lavoro (come avveniva fino ad oggi).

Conseguentemente, le attuali misure quali detrazioni fiscali per i figli a carico ed assegni per il nucleo familiare (Anf) rimarranno in vigore fino a febbraio 2022, ma dal mese successivo i lavoratori dipendenti si troveranno ad affrontare una notevole riduzione del netto della busta paga (anche di svariate centinaia di euro), a seguito dell'eliminazione di queste misure.

Questo però non deve preoccupare, poiché le ulteriori somme a cui avranno diritto saranno corrisposte dall'Inps direttamente sul loro conto corrente.

Criticità:

Rispetto al passato avrà un ruolo determinante di filtro l'Isee, l'indicatore della situazione economica in base al quale sono modulati gli importi dell'assegno.

Finora infatti le detrazioni Irpef per i familiari a carico e gli assegni al nucleo erano basati sul reddito individuale e quello complessivo del nucleo per gli Anf (che spettano solo se deriva per almeno il 70% da lavoro dipendente). La fotografia della situazione economica della famiglia basata sull'Isee, invece, considera il reddito ma anche il patrimonio, mobiliare e immobiliare, e l'indicatore diminuisce all'aumentare del numero dei figli. Rileveranno così anche le giacenze medie dei conti correnti, eventuali conti di deposito, buoni fruttiferi, premi assicurativi oppure le automobili possedute. Chi sceglierà di non esibire l'Isee, percepirà

l'assegno unico nella sua misura minima, di 50 euro mensili per figlio, maggiorati di 15 euro per i figli dal terzo in poi.

Altra criticità riguarda i genitori conviventi non coniugati: nel loro caso, oggi gli assegni al nucleo familiare possono essere richiesti dal genitore con il reddito più basso e questo comporta un maggiore vantaggio sul fronte degli importi mensili. Con il nuovo assegno unico, i due genitori andranno a formare un unico nucleo a fini Isee, su cui pesano i redditi di entrambi.

Altro punto di criticità riguarda le tempistiche: le date sono serrate e va evitato che le famiglie, anche solo per pochi mesi, subiscano la cancellazione delle prestazioni attualmente erogate in busta paga, senza ricevere subito l'assegno sul conto corrente.

Le domande potranno essere presentate dal 1° gennaio all'Inps, che però dovrà diramare le istruzioni entro 20 giorni dalla pubblicazione del decreto sull'assegno unico in Gazzetta Ufficiale che, a sua volta, potrà avvenire solo previo parere delle commissioni parlamentari competenti (dovrà arrivare entro il 20 dicembre). Per la domanda, inoltre, sarà necessario avere l'Isee 2022, che si potrà fare solo da gennaio (tramite procedura precompilata online sul sito dell'Inps o presso i Caf).

L'assegno verrà poi riconosciuto da marzo, con la contestuale cancellazione in busta paga di detrazioni per i figli a carico e assegni attuali, ma – in base a quanto si legge nel decreto – l'Inps si prenderà 60 giorni dalla data della domanda per l'erogazione degli importi.

Consigli:

Al momento le famiglie dovranno quindi attendere le istruzioni dell'Inps che saranno diramate nelle prossime settimane e a seguito delle quali sarà messo a disposizione l'applicativo per la presentazione delle domande di assegno.

Nel frattempo si consiglia di contattare un Caf al fine di ottenere un appuntamento per le prime settimane dell'anno 2022 per l'elaborazione dell'ISEE 2022, qualora non lo si intenda fare autonomamente tramite Spid sul portale Inps.

Lo Studio rimane a disposizione per ogni chiarimento.